

# VareseNews

## Edoardo Guenzani sfida il centrodestra

Pubblicato: Venerdì 25 Febbraio 2011

Il centrosinistra gallaratese ha ufficializzato la candidatura di Edoardo Guenzani a sindaco di Gallarate. **La scelta dell'ingegnere**, lontano dalla politica da vent'anni dopo una esperienza che lo vide anche vicesindaco, è appoggiata da quasi tutto il centrosinistra: oltre a Pd, Socialisti e Sinistra Ecologia e Libertà (le forze del centrosinistra in consiglio comunale), anche



Repubblicani e Italia dei Valori offrono il loro appoggio. Ai partiti si aggiunge poi la lista civica "Città è vita" che si è raccolta proprio intorno a Guenzani e che è formata da persone della società civile.

«I partiti hanno fatto un passo indietro, riconoscendo il momento particolare che la città vive, andando a cercare una candidatura esterna e verificandola sull'adesione al programma» ha spiegato Guenzani, che ha ricordato poi i temi su cui ci si è confrontati in questi mesi, partendo dalla «laicità di questa esperienza, che raccoglie percorsi e storie diverse». Un incontro tra sensibilità diverse che si realizza anche nella civica, «che non è la lista degli oratori come qualcuno si è affrettato a dire».

Tra le adesioni al progetto c'è quella dell'**IdV** («abbiamo avuto la conferma dalla segreteria regionale»), mentre non si arrivati ad un accordo con la **Federazione della Sinistra**, che inizialmente aveva dato subito via libera alla candidatura di Guenzani: «Nelle ultime riunioni – spiega il candidato sindaco – sono emerse modalità di approcciare i problemi che rischiavano di mettere a rischio la serenità di un gruppo». Si trattenebbe non tanto divergenze insanabili di tipo programmatico, ma di sfumature, di differenze di toni. Questo è quel che viene detto, anche se la **Federazione dà una lettura diversa della rottura**. Non a caso però Guenzani ha richiamato la possibilità di un chiarimento che a questo punto appare però superato dagli eventi.

Rimane invece l'adesione degli altri partiti, dai **Socialisti** («siamo stati i primi a chiedere la disponibilità di Guenzani, candidatura forte, qualificata e responsabile» dice Proto) ai **Repubblicani** («conta ogni voto, faremo la nostra parte», dice Aurelio Cicciocioppo) a **Sinistra e Libertà**: «Condividiamo l'idea di città e il programma, che ha accolto tutte le nostre istanze, sentite anche dagli altri partiti» ha spiegato il segretario di Sel Ilaria Mascella. **Sostegno convinto anche dal Pd**, che ha sostenuto fin dall'inizio l'ipotesi di Guenzani e l'accordo con la lista civica, anche a costo di «fare la fine del formaggio» (così l'ha definita un commentatore), stretto tra la sinistra vendoliana e la lista civica che conquista l'area moderata e più centrista: «**Siamo coscienti del rischio, ma lo corriamo per la città**» dice il segretario **Giovanni Pignataro**, rivendicando il percorso. Una scelta fatta «non per debolezza, ma per convinzione», che ha portato ad un programma e ad una coalizione «che è necessario, ma che crediamo sia condivisibile da tutti». È il progetto che Guenzani riassume un po' nello slogan «dalla politica delle opere alla politica dei servizi», con una attenzione sociale contrapposta alla grandeur del centrodestra e

delle grandi opere. L'attenzione alla persona è uno dei punti forti in particolare della **lista civica**, rappresentata da Giovanna Quadrelli: «Quel che anima il gruppo dei 100 – come ci siamo chiamati all'inizio – è anche lo spirito di servizio e la volontà di cambiamento».

La sfida di governare la città nel futuro non è da poco, tra i minori contributi dallo Stato centrale, Fondazioni da sostenere e una città che si è già trasformata molto. **Il tema dell'edilizia è sentito, tutta la coalizione critica l'eccesso di cemento.** Ecco perché Guenzani spiega di volere «**rivedere il Piano di Governo del Territorio**» in caso di vittoria, riducendo le volumetrie in eccesso e tenendo conto del fatto che in molte zone esistono già Piani edilizi approvati e che non possono essere cancellati se non con costi elevati per il Comune: «C'è un eccesso di previsioni che stupisce gli stessi consiglieri di maggioranza, quando parlo di centinaia di appartamenti nuovi in una sola via della città».

Guenzani ha anche risposto alla critica – riproposta in sedi diverse – sul progetto per la "area 336", a sud della città, che fu da lui sostenuto negli anni Ottanta. «Allora **indicammo 3 milioni di metri cubi per far sì che quei terreni rimanessero nelle mani del Comune**, evitando che fossero avocati dalla Regione: lo scopo era tutelare l'area, e infatti in 20 anni non si è costruito neppure un metro cubo in quella zona». E oggi? «**Quelle aree devono restare a verde**» garantisce il candidato sindaco, che boccia l'ipotesi dell'ospedale unico in quella zona (a ridosso della superstrada, tra Arnate, Madonna in Campagna e la periferia di Busto) e lancia l'idea di «un grande parco urbano, con servizi e attrezzature per i cittadini, una specie di Bois de Boulogne».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it